



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

“DOCUMENTO D'INTESA PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DEI BENI E DELLE AZIENDE SEQUESTRATE E CONFISCATE”

Il Tribunale ordinario di Milano, ed in particolare la Sezione Autonoma Misure di Prevenzione in ragione anche della competenza distrettuale attribuitale con la Legge n. 161/2017, in collaborazione con tutti gli Enti pubblici, gli Ordini professionali e le Associazioni nonché con tutti gli organismi che intervengono a diverso titolo nella vicenda giudiziaria del sequestro e della confisca del bene che sottoscrivono il presente documento condividendone i presupposti ideali e gli obiettivi programmatici ed operativi, ha promosso la realizzazione di un tavolo tecnico per la verifica delle modalità adottate nella gestione dei beni sequestrati e confiscati.

In tale prospettiva

- visto il D.Lvo 6 settembre 2011 n. 159 come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 che stabilisce come direttrici di intervento per tutti gli attori del procedimento di prevenzione la salvaguardia e l'incremento del valore economico (reale, occupazionale e di gestione) dei beni sottoposti a sequestro e quindi a confisca anche al fine di favorirne in tempi rapidi una destinazione sociale virtuosa;
- richiamato il protocollo d'intesa sottoscritto in data 19 luglio 2012 e il successivo sottoscritto il 17 ottobre 2018 dal Tribunale di Milano in vigore sino al 31 dicembre 2021;
- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati, con criticità differenziate rispetto a beni mobili, immobili ed aziende;
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire sino dalla fase del sequestro i beni immobili oggetto di ablazione, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolare l'eventuale successiva devoluzione allo Stato o agli altri Enti previsti dalla legge liberi da oneri e da pesi;



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale e che il Tribunale ritiene che sia essenziale, fino dal momento della esecuzione del sequestro, avere a disposizione competenze professionali, lavorative e di consulenza da coinvolgere nella gestione del patrimonio acquisito alla procedura con il duplice obiettivo di salvaguardare, laddove possibile, l'unità aziendale e l'occupazione, anche attraverso la creazione di una nuova imprenditorialità caratterizzata da creatività, legalità e sviluppo e ciò anche nella prospettiva di una proposta finale in merito alla destinazione del bene confiscato;
- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi degli artt. 52 e ss. del D.Lvo 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";
- considerata la necessità che le banche agiscano nel rispetto di quanto previsto dalla Banca d'Italia in tema di segnalazioni in centrale rischi nel periodo intercorrente tra la data del provvedimento di sequestro e l'accertamento giudiziale delle condizioni di cui all'art. 52 del Codice Antimafia;
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Tribunale all'Amministratore Giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;
- rilevato che, nella fase della approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;
- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie, al fine di salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;

- ritenuto che il *rating* di legalità delle imprese attribuito con delibera dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalle banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della legge 24 marzo 2012 n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 20 febbraio 2014 n. 57;
- atteso che l'iniziativa è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, operanti nel territorio locale, sottoposte a sequestro, secondo i canoni della legalità, tramite, altresì, una rapida assegnazione, anche temporanea, del bene sino dalla fase del sequestro;
- considerata l'importanza di promuovere percorsi di formazione rivolti a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei beni sequestrati e confiscati, per implementare le conoscenze e migliorare l'efficacia degli interventi;
- valutato che tale iniziativa non comporterà alcun onere o costo all'Amministrazione giudiziaria;

si conviene quanto segue

Il Tribunale ordinario di Milano:

nell'ambito della autonomia propria dell'Ordinamento giurisdizionale e nel rispetto del ruolo previsto dalla vigente normativa, si impegna a:

1. monitorare l'effettiva realizzazione del presente patto fra i soggetti sottoscrittori anche attraverso la convocazione periodica degli stessi al tavolo tecnico nella composizione ritenuta più idonea per verificare l'applicazione delle azioni, coglierne le eventuali criticità e migliorare le prassi applicative; il tavolo si riunirà almeno una volta a semestre;
2. assicurare tempestività, efficacia, rispetto dei diritti anche dei terzi nelle procedure di prevenzione soprattutto quando la misura ablativa interessi unità aziendali di particolare interesse per il territorio;



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

3. avviare tempestivamente il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi dopo il deposito del decreto di confisca di secondo grado, ove la procedura lo consenta, così come previsto dall'art. 57, comma 2 del Codice;
4. promuovere e collaborare ad iniziative formative sia di natura giuridica che di orientamento ai valori della legalità.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano:

assume l'impegno di:

1. svolgere un'attività di controllo e di verifica nella scelta dei soggetti che di volta in volta verranno individuati o che forniranno la loro disponibilità per la gestione dei beni sequestrati e confiscati per le finalità di risanamento delle aziende ovvero di devoluzione delle stesse allo Stato o ad altri Enti individuati;
2. svolgere attività di supporto all'Amministratore Giudiziario nelle varie scelte operative di raccordo tra questo nominato dal Tribunale e le varie professionalità che in quanto necessarie alla procedura si inseriranno nel processo di gestione dei beni;
3. collaborare ad iniziative di formazione di natura giuridica.

L'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (A.N.B.S.C.):

premesso che interviene nel procedimento funzionale all'acquisizione al patrimonio dello Stato dei beni sottratti alla criminalità svolgendo, nella fase cd. "giudiziaria", attività di programmazione, consulenza e affiancamento all'Autorità Giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni nonché attività di acquisizione e analisi dei dati e verifica dello stato dei beni mentre, nella fase cd. "amministrativa", è responsabile della gestione operativa dei beni confiscati, nonché dell'adozione di iniziative e provvedimenti necessari per la tempestiva destinazione dei beni; assume l'impegno di:

1. partecipare al tavolo istituito dal presente protocollo attraverso un proprio rappresentante che verrà individuato dal Direttore;
2. condividere con i firmatari le informazioni ritenute necessarie a giungere a destinazione dei beni confiscati rispettando le procedure e le tempistiche dettate dalla normativa con l'obiettivo



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

di restituire alla comunità i beni confiscati in condizioni ottimali per il riutilizzo e, nel caso di beni aziendali, salvaguardando i livelli occupazionali;

3. reingegnerizzare e sistematizzare, anche promuovendo le necessarie modifiche normative e regolamentari:
 - a) le procedure di dismissione dei beni non ritenuti destinabili alla collettività;
 - b) la liquidazione degli indennizzi dei terzi creditori di buona fede;
 - c) le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per il compimento delle operazioni di custodia dei beni e di gestione delle aziende;
 - d) le procedure per il pagamento delle spese di custodia dei beni e dei compensi di coadiuvazione;
4. rafforzare la formazione di tipo manageriale del personale per consentire l'acquisizione di competenze di strumenti di gestione aziendale funzionali alla prosecuzione della gestione avviata dal Tribunale e al consolidamento e prosecuzione dell'attività di impresa.

La Prefettura di Milano:

nell'ambito del ruolo previsto dalla vigente normativa, assume l'impegno di:

- costituire e convocare periodicamente il tavolo provinciale permanente sulle aziende sequestrate e confiscate, come previsto dall'art 41 ter del D.Lvo n. 159/2011, come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161, avente il compito di:

- a) favorire la continuazione dell'attività produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali;
- b) dare ausilio all'Amministratore Giudiziario, sulla base delle direttive impartite dal giudice delegato, e all'Agenzia nella fase dell'amministrazione, della gestione e della destinazione delle aziende;
- c) favorire la collaborazione degli operatori economici del territorio con le aziende sequestrate e confiscate nel percorso di emersione alla legalità;
- d) promuovere lo scambio di informazioni con gli amministratori giudiziari coinvolti nella gestione delle aziende sequestrate e confiscate, tenendo conto delle disposizioni impartite dal giudice delegato anche al fine di salvaguardare le esigenze del procedimento di confisca;



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

e) esprimere un parere non vincolante sulle proposte formulate dall'Amministratore Giudiziario e dall'Agenzia;

- costituire e riunire periodicamente per le attività connesse all'amministrazione e alla destinazione dei beni sequestrati e confiscati anche in via non definitiva, nonché per il monitoraggio sul corretto utilizzo dei beni assegnati, il nucleo di supporto previsto dall'art. 112, comma 3 del D.Lvo n. 159/2011 come modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161;

- partecipare con un proprio rappresentante alle riunioni promosse dal Tribunale di Milano per il monitoraggio delle attività promosse dal documento di intesa;

- sospendere tempestivamente gli effetti della pregressa documentazione antimafia interdittiva, nonché le procedure pendenti preordinate al conseguimento dei medesimi effetti, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività dell'impresa sequestrate o confiscate, ai sensi dell'art. 41 ter citato.;

- favorire l'organizzazione di attività di formazione, informazione e supporto rivolte alle Forze di Polizia e agli Enti territoriali coinvolti a vario titolo nella gestione delle aziende sottoposte a sequestro o confisca;

- promuovere il coinvolgimento e la partecipazione alle iniziative avviate nell'ambito dell'Intesa delle Associazioni di categoria rappresentative delle parti datoriali e della manodopera dei settori aziendali di interesse, segnatamente con riferimento ad interventi e strategie dedicate al mantenimento e alla valorizzazione di adeguati livelli occupazionali presso le aziende sottoposte a sequestro o confisca.

Regione Lombardia:

Regione Lombardia, nei limiti delle effettive disponibilità di bilancio e compatibilmente con l'attribuzione delle competenze delle diverse strutture regionali, assume l'impegno di:

1. rafforzare e ampliare il partenariato istituzionale, produttivo e sociale (Sistema Lombardia), investire nelle competenze e nella capitalizzazione delle esperienze;
2. ricercare nuove fonti di finanziamento per il recupero dei beni confiscati;



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

3. promuovere azioni per misurare il valore sociale dei beni confiscati e l'impatto sociale del loro utilizzo;
4. promuovere la gestione sovracomunale dei beni confiscati, la conoscenza e svolgere attività di comunicazione;
5. individuare e valorizzare beni confiscati esemplari;
6. valutare possibili interventi per favorire il risanamento delle aziende confiscate;
7. sviluppare una mappatura geolocalizzata dei beni confiscati destinati agli Enti locali, attraverso un sistema informativo dedicato, ad accesso libero
8. supportare, mediante ARPA Lombardia, le amministrazioni giudiziarie di aziende sequestrate o confiscate per gli aspetti di assistenza tecnico-scientifica necessari per l'espletamento delle attività connesse agli accertamenti ambientali;
9. supportare, anche attraverso le collaborazioni in atto con ANCI Lombardia, il contatto tra gli amministratori giudiziari e gli enti locali al fine di favorire l'affidamento temporaneo di beni sequestrati.

Il Comune di Milano:

assume l'impegno di:

1. avviare, fin dalla fase del sequestro e subordinatamente alla successiva assegnazione a valle della confisca, le attività necessarie ad individuare l'ente ed il relativo progetto che potrebbe trovare collocazione nell'immobile,
2. attuare tempestivamente le procedure per l'affidamento della gestione dei beni definitivamente confiscati ed acquisiti, dopo averne valutato le effettive condizioni di manutenzione e le conseguenti necessità di intervento;
3. promuovere presso i propri dipendenti la partecipazione ai percorsi formativi che verranno organizzati sulla base anche della sottoscrizione del Protocollo d'intesa relativo all'amministrazione giudiziaria ed alla gestione di beni sequestrati e confiscati, al fine di



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

- sviluppare competenze che siano di ausilio all'Autorità Giudiziaria nella custodia, conservazione, amministrazione e recupero dei patrimoni;
4. promuovere il valore, tanto concreto ed economico quanto simbolico, dell'impiego di beni confiscati in progetti sociali di utilità collettiva, attraverso iniziative pubbliche e divulgando informazioni circa le progettualità ospitate nei beni confiscati già assegnati agli enti del terzo settore;
 5. sostenere, compatibilmente con le risorse di bilancio nel tempo disponibili, la riqualificazione dei beni confiscati perché siano effettivamente utilizzabili per le progettualità sociali cui sono destinati, ma anche esempio di cura e valorizzazione di beni sottratti alla criminalità e restituiti alla collettività;
 6. partecipare ai tavoli di lavoro per individuare possibili utilizzi temporanei dei beni oggetto di sequestro, che possano garantire la restituzione del bene nelle stesse condizioni in cui lo stesso versava al momento dell'assegnazione temporanea;
 7. velocizzare le procedure di rilascio e/o di voltura delle autorizzazioni amministrative alle amministrazioni giudiziarie di aziende sequestrate o confiscate per le esigenze funzionali alla prosecuzione delle attività imprenditoriali ovvero per le attività custodiali.

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano:

assume l'impegno di:

1. organizzare corsi formativi e convegni, eventualmente anche in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano e/o con i sottoscrittori del presente documento, di aggiornamento professionale sul tema dell'amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati, con l'obiettivo di consolidare le competenze giuridiche ed economiche dei commercialisti di Milano, che operano nel settore, affinché siano di concreto ausilio all'Autorità Giudiziaria nella custodia, conservazione, amministrazione e recupero dei patrimoni, avendo riguardo che tali eventi formativi potranno essere estesi anche ai dipendenti e/o collaboratori dei soggetti sottoscrittori del presente documento;
2. creare una rete tra tutti i soggetti attualmente partecipanti alla determinazione del protocollo anche attraverso l'inclusione di altri rappresentanti della Pubblica Amministrazione (INPS,



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio), così da consentire che queste linee guida costituiscano "corsie preferenziali" agli operatori del settore; ciò anche mediante l'istituzione di un "Desk Telematico per l'accesso alle azioni di supporto del Protocollo" sul sito istituzionale dell'Ordine per favorire l'accesso da parte degli amministratori giudiziari alle azioni di supporto per la gestione delle aziende e dei beni sequestrati da parte degli enti sottoscrittori del Protocollo.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano:

assume l'impegno di:

1. organizzare corsi formativi e convegni, eventualmente anche in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e/o con i sottoscrittori del presente documento, di aggiornamento professionale sul tema dell'amministrazione giudiziaria dei beni sequestrati e confiscati, con l'obiettivo di consolidare le competenze giuridiche ed economiche degli Avvocati di Milano, che operano nel settore, affinché siano di ausilio all'Autorità Giudiziaria nella custodia, conservazione, amministrazione e recupero dei patrimoni;
2. al fine di formare e stimolare i giovani Avvocati ad avvicinarsi a nuove opportunità professionali, il COA intende realizzare specifiche azioni anche formative per avviare i giovani all'attività di amministratore giudiziario anche in un'ottica di preparazione e di futura iscrizione all'Albo nazionale unitamente alla creazione di un elenco complementare di professionisti quali tutor disponibili ad essere affiancati da tali giovani;
3. realizzare un corso di formazione per Avvocati – con aggiornamento biennale -finalizzato a fornire una specifica qualificazione per lo svolgimento delle attività legali di supporto agli amministratori giudiziari nominati, con la precipua finalità di consentire l'acquisizione e il perfezionamento di competenze tali da consentire ai partecipanti di offrire la propria professionalità a servizio degli amministratori giudiziari nominati con l'intento anche di pubblicare l'elenco di coloro che hanno completato il corso di formazione, in una apposita sezione del sito internet dell'Ordine degli Avvocati di Milano, accessibile a tutti e in particolare agli Uffici Giudiziari;



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Qualora sia necessario assistere la procedura giudiziaria in giudizio attraverso il ricorso al libero foro, il COA si impegna a sollecitare l'applicazione di tariffe contenute, secondo i parametri tariffari di cui al DM n. 55 del 2014, stante la natura pubblica dell'incarico, per il soddisfacimento degli onorari professionali;

4. creare una rete tra tutti i soggetti attualmente partecipanti alla determinazione del protocollo anche attraverso l'inclusione di altri rappresentanti della Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio), così da consentire che queste linee guida costituiscano "corsie preferenziali" agli operatori del settore; ciò anche mediante l'istituzione di un "Desk Telematico per l'accesso alle azioni di supporto del Protocollo" sul sito istituzionale dell'Ordine per favorire l'accesso da parte degli amministratori giudiziari alle azioni di supporto per la gestione delle aziende e dei beni sequestrati da parte degli enti sottoscrittori del Protocollo.

L'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.):

si impegna, oltreché a raccogliere le adesioni delle banche e degli intermediari finanziari al documento, a sensibilizzare gli Associati affinché sia valutata la possibilità di:

1. non revocare automaticamente le linee di credito non scadute, sospese per effetto della notifica del provvedimento di sequestro o confisca, in attesa dell'autorizzazione al subentro dell'amministratore giudiziario e dell'esito della valutazione da parte della banca;
2. operare in continuità con l'Amministratore Giudiziario al fine di comprendere lo stato del procedimento e le tempistiche dell'intervento e per la definizione del "programma di continuità" ex art. 41 del Codice Antimafia;
3. rinegoziare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, con l'amministratore giudiziario, autorizzato dal Tribunale ai sensi dell'art. 54-bis comma 2 del Codice Antimafia, i rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate;
4. considerare la possibilità di accesso delle imprese agli strumenti di agevolazione pubblica ("Sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI a favore di imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata, di imprese acquirenti o affittuarie di imprese sequestrate o



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

- confiscate e di cooperative assegnatarie o affittuarie di beni confiscati”) per il rinnovo delle linee autoliquidanti o per l’erogazione di finanziamenti a breve termine per la gestione corrente;
5. erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati, alla continuazione dell’attività d’impresa nei termini autorizzati dal Tribunale, su richiesta dell’amministratore giudiziario, previa autorizzazione dello stesso Tribunale, fatta salva la normale istruttoria tecnico-legale mirante all’accertamento della sussistenza del merito creditizio dell’iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito;
 6. centralizzare in una struttura dedicata la gestione delle pratiche afferenti beni sequestrati/confiscati ed individuare dei referenti aziendali, indicando tali nominativi ad ABI affinché la stessa possa successivamente comunicarli al Tribunale competente.

Assolombarda:

si impegna a:

1. promuovere e diffondere le finalità del presente Documento d’intesa in virtù delle proprie finalità istituzionali nell’ambito del Sistema Confindustriale e secondo la propria missione di rappresentanza del mondo imprenditoriale;
2. armonizzare i contenuti del presente Documento d’intesa, con le numerose iniziative di promozione della Legalità già avviate presso i propri associati e le ripetute collaborazioni con le Forze dell’Ordine;
3. fornire il proprio contributo nella definizione di un meccanismo di intervento sui beni confiscati, che sia efficiente ed efficace ai fine di salvaguardarne il valore economico imprenditoriale e promuoverne il valore condiviso con il territorio;
4. promuovere l’ingaggio delle competenze gestionali ed economiche già a partire dalla fase di sequestro, mettendo a disposizione manager già formati o da formare da parte di Assolombarda; nonché consulenti, esperti e imprenditori del settore d’interesse;
5. mettere a disposizione, nella fase di rilancio dell’attività economica, il *know-how* proprio e dei propri associati, finalizzato ad analizzare su quali beni investire e come farlo nella maniera più economica.



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

C.F.I.- Cooperazione Finanza Impresa:

si impegna a:

1. promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati;
2. promuovere e sostenere, attraverso interventi in partecipazioni e finanziamenti, la nascita e/o lo sviluppo di cooperative impegnate nella gestione di beni e patrimoni aziendali sequestrati/confiscati alla criminalità;
3. svolgere attività di preistruttoria e analisi di prefattibilità dei progetti d'impresa che verranno sottoposti e attività di monitoraggio dell'andamento aziendale per le cooperative che verranno partecipate.

Confcommercio - imprese per l'Italia Lombardia:

si impegna, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni territoriali Confcommercio della Lombardia, a:

1. diffondere il presente Documento;
2. promuovere presso imprese e reti di imprese del terziario di mercato - l'interesse verso le aziende sequestrate, anche in prospettiva di una loro alienazione;
3. mettere a disposizione - nella fase di re-start dell'attività economica - le proprie competenze nonché i servizi di orientamento, assistenza e consulenza anche con il supporto dei consorzi fidi e degli enti accreditati per i servizi di formazione e lavoro.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL - CISL - UIL:

si impegnano a:

1. confrontarsi e ad interagire attivamente con i responsabili della gestione dei beni sequestrati e/o confiscati e con tutti i soggetti sottoscrittori del "Documento di intesa", - in particolare nell'ambito delle attività del tavolo provinciale permanente sulle aziende sequestrate e confiscate coordinate dalla Prefettura di Milano - al fine di fornire un proprio contributo per una comune valutazione delle prospettive, degli



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

- obiettivi e degli strumenti necessari a garantire la continuità delle attività economiche, anzitutto per la salvaguardia dell'occupazione;
2. attivarsi con i soggetti sottoscrittori del "Documento di Intesa" affinché venga garantita la piena tutela contrattuale e retributiva previste dalla normativa in vigore e dagli CCNL applicati, dei lavoratori interessati; per la tutela previdenziale e fiscale per il recupero delle relative spettanze mancanti; per l'utilizzo di tutti gli strumenti formativi finalizzati all'aggiornamento professionale dei lavoratori occupati e alla ricerca di nuove opportunità di lavoro;
 3. promuovere il presente "Documento d'intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate" e ne diffonderanno le finalità al proprio interno e tra i lavoratori quale percorso importante di valenza formativa, di educazione alla legalità e di possibile riscatto sociale;
 4. organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei beni sequestrati e confiscati all'interno dei territori di riferimento, al fine di sollecitare un impegno attivo della comunità nella possibilità concrete di trasformare il bene stesso in "patrimonio comune", destinato cioè alla collettività per fini di utilità pubblica, di crescita condivisa e sostenibile;
 5. attivarsi, ove necessario e nell'ambito delle competenze individuate per i soggetti sottoscrittori del "Documento di Intesa", per l'accesso all'integrazione salariale e agli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente e l'attrazione delle norme in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 6. porre in essere attività orientate alla formazione di personale preparato a gestire beni sequestrati alla criminalità, anche in collaborazione con gli Enti del terzo del settore del territorio, a cui il Tribunale e gli Amministratori giudiziari potranno attingere.

Legacoop Lombardia e Confcooperative Lombardia:

si impegnano a mettere a disposizione i propri servizi a supporto delle cooperative che vogliono candidarsi a gestire beni sequestrati e confiscati, nonché delle nuove realtà imprenditoriali sotto forma cooperativa che nasceranno con la medesima finalità.

L'impegno che le Centrali Cooperative potranno assicurare sarà:



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

1. mettere a disposizione i propri servizi e la propria rete imprenditoriale per valutare e supportare le cooperative nuove o già attive che intendono gestire beni in sequestro o confiscati;
2. promuovere, attraverso le imprese cooperative associate, l'azione di supporto per il consolidamento e lo sviluppo imprenditoriale delle aziende sequestrate/confiscate e delle cooperative che gestiscono beni e aziende sequestrati/e e confiscati/e con il tutoraggio e il trasferimento di *know how*;
3. convenzionare soggetti cooperativi per l'erogazione di servizi a prezzi concordati;
4. svolgere le seguenti attività di supporto:
 - a) servizi di consulenza, di assistenza tecnica e di preistruttoria, accompagnamento e supporto alle nuove cooperative, redazione e valutazione del *business plan* per l'avvio e lo sviluppo delle imprese nascenti;
 - b) analisi di prefattibilità, selezione e valutazione dei progetti di impresa;
 - c) assistenza nella ricerca di eventuali strumenti finanziari, interni ed esterni al proprio ambito imprenditoriale, di credito e assicurativi e di servizi rivolti all'ottenimento dei finanziamenti; se richiesti dagli Amministratori giudiziari collaboreranno nell'attività di ricerca di addetti che possano garantire continuità alle imprese sequestrate, tramite enti accreditati e nel rispetto della normativa di settore.

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie:

si impegna a:

1. promuovere e diffondere le finalità del presente Documento d'intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate;
2. svolgere attività di affiancamento e supporto in collaborazione con i soggetti firmatari al fine di un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
3. fornire ai soggetti firmatari tutte le informazioni relative alle azioni di monitoraggio svolte sul territorio provinciale e regionale, incluse quelle relative alle realtà dei l'associazionismo e della cooperazione sociale assegnatarie di beni immobili confiscati, al fine di valorizzare e rafforzare le buone pratiche di riutilizzo;



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

4. organizzare iniziative di informazione e di formazione all'interno delle comunità di riferimento, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani e dei cittadini.

Unioncamere Lombardia:

si impegna a:

1. promuovere e diffondere le finalità del presente Documento d'intesa in virtù delle proprie finalità istituzionali nell'ambito del sistema camerale dando altresì supporto al monitoraggio dell'economia regionale e sviluppando apposite iniziative di concerto con i firmatari;
2. riportare i risultati dell'attuazione del presente Protocollo alle Camere di Commercio partecipanti ai nuclei di supporto costituiti presso le Prefetture per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
3. organizzare iniziative di informazione e di formazione in tema di beni e aziende confiscati e/o sequestrati alle Camere di Commercio, ai responsabili degli sportelli RiEmergo – la cui rete (www.sportelliriemerge.it) istituita nel 2015 dà assistenza e supporto alle imprese nel contrasto ai fenomeni di usura, estorsione, racket, corruzione e contraffazione, nonché agli imprenditori e neoimprenditori del territorio di competenza.

Il documento di intesa avrà la scadenza del 30 giugno 2027 e si intenderà rinnovato, in difetto di comunicazioni contrarie, per il biennio successivo.

Milano, _____

Il Presidente del Tribunale di Milano

Il Presidente di Regione Lombardia



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Il Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale Ordinario di Milano

Il Sindaco di Milano

La Direttrice dell' Agenzia Nazionale
per i Beni Sequestrati e Confiscati

Il Prefetto di Milano

La Presidente del Consiglio dell'Ordine
dei Dottori Commercialisti e degli esperti
Contabili di Milano

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Milano

Associazione Bancaria Italiana

Assolombarda

C.F.I. Cooperazione Finanza Impresa
Lombardia

Confcommercio Imprese per l'Italia



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

Unioncamere Lombardia

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Legacoop Lombardia e Confcooperative Lombardia

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori

CGIL

CISL

UIL